

Voce del Santuario

Anno VII n. 6 - 2009



S. Giacomo della Marca

S. Maria delle Grazie

SOMMARIO

| | |
|--------------------------|-------|
| INFORMAZIONI | P. 2 |
| ARTE E S. GIACOMO | P. 3 |
| LA VITA DEL SANTUARIO | P. 4 |
| LA VITA DI S. GIACOMO | P. 6 |
| I MIRACOLI DI S. GIACOMO | P. 8 |
| STORIE DI SPERANZA | P. 9 |
| LA NOSTRA FRATERNITÀ | P. 10 |
| ATTIVITÀ IN SANTUARIO | P. 12 |
| L'ANGOLO DEI BAMBINI | P. 14 |

ORARIO MESSE FERALI

ORE 07.45
ORE 18.30

FESTIVE

ORE 07.00
ORE 08.30
ORE 10.00
ORE 11.30
ORE 16.00 (ORA SOLARE)
ORE 17.00 (ORA LEGALE)
ORE 18.30

INDULGENZA PLENARIA

Nel nostro Santuario ogni anno si può ottenere l'indulgenza plenaria in queste occasioni:

- 1) nella festa del Titolare (15 agosto);
- 2) nella festa di san Giacomo (28 novembre);
- 3) nella festa della «Beata Maria Vergine delle Grazie» (penultima Domenica di agosto);
- 4) una volta nell'anno, scegliendo liberamente i singoli fedeli cristiani un giorno;
- 5) ogni volta che qui verranno pellegrinaggi, per venerare le sacre spoglie di san Giacomo;
- 6) nella II Domenica di Pasqua detta anche in Albis, «Festa della Divina Misericordia e di san Giacomo e del Fanciullo».

INFORMAZIONI

SANTUARIO S. GIACOMO DELLA MARCA
Via Madonna delle Grazie, 13
63030 Monteprandone (AP)
TELEFONO: 0735 62100
FAX: 0735 36205
E-mail: sangiacomodellamarca@libero.it

S. Giacomo in Internet

Per chi vuole conoscere meglio san Giacomo, la storia del Santo, l'arte, le notizie del Convento e del Santuario, la biblioteca, il Museo e tante altre notizie, può digitare su:

www.sangiacomodellamarca.net

Restauro dell'affresco del 1500

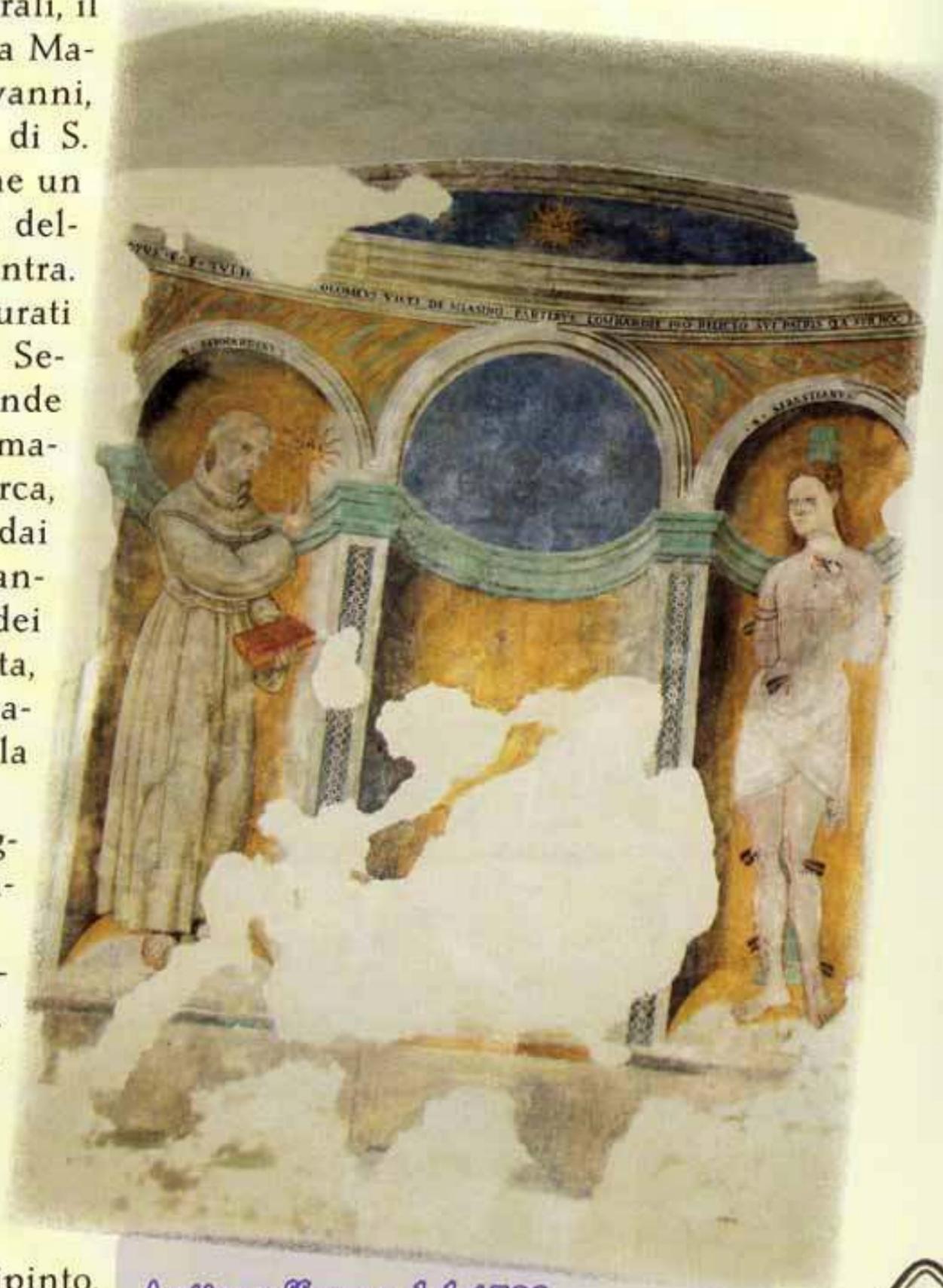
La prima chiesa della Madonna delle Grazie fu fatta costruire da San Giacomo della Marca nel 1449, ma oggi non rimane più nulla se non una porta conservata in museo, e una finestra decorata in terracotta visibile dal giardino dei frati. Nel 1500 fu ingrandita secondo le dimensioni attuali. Al 1500 risalgono il portale della Chiesa, i due quadri degli altari laterali, il crocifisso con le immagini della Madonna addolorata e di S. Giovanni, l'arco in pietra nella cappella di S. Giacomo. Di quell'epoca è anche un affresco che si trova all'entrata della chiesa sulla sinistra di chi entra. In una nicchietta sono raffigurati san Bernardino da Siena e San Sebastiano. Il primo fu il più grande predicatore del 1400, amico e maestro di San Giacomo della Marca, il secondo morì martire ucciso dai colpi delle frecce, come mostra anche il dipinto. Tra le due figure dei santi, è dipinta una nicchia vuota, segno che quel posto era occupato dalla statua di un santo o della Madonna.

L'affresco era gravemente danneggiato e grazie al Comune di Montepandone è stato restaurato.

Il lavoro è stato eseguito da Petrelli Serena di Ascoli Piceno. Prima di tutto, si è consolidato il dipinto impedendo che si staccasse dall'intonaco, poi è stato ripulito nelle parti rimaste intatte.

Non conosciamo l'autore del dipinto, ma dalla scritta nella parte superiore sembra sia stato eseguito grazie ad un

benefattore, Bartolomeo Vieti di Miasino, originario della Lombardia, che lo offrì in suffragio del padre defunto. Ringraziamo il vecchio Sindaco Bruno Menziotti, e il nuovo, Stefano Stracci che hanno pagato il lavoro e Nando Ciarrocchi che si è interessato direttamente dei lavori.



Antico affresco del 1500
presente nella chiesa del convento



La festa della Madonna delle Grazie

Il 23 agosto, abbiamo festeggiato nel nostro santuario la Madonna delle Grazie. Come ogni anno, la festa si è caratterizzata sia a livello religioso che popolare.

Dal mercoledì a sabato infatti il Comitato San Giacomo ha organizzato ogni sera spettacoli comici e musicali che hanno attirato molta gente dei paesi circostanti ma anche tanti turisti che erano in zona per trascorrere qualche giorno al mare. Inoltre, ogni sera il comitato cucinava e serviva a tavola gnocchi, olive fritte, salsicce, saltimbocca ma soprattutto la novità di quest'anno: la "FRA-LASAGNA" (che è una normale lasagna, ma visto che si cucina dai frati...)

Un grazie di cuore al Presidente Valentino Galli e a tutto il comitato per il lavoro che è stato tanto, per averlo fatto con serenità e gratuità, non solo

dai grandi ma anche da tanti giovani e perfino dai bambini che non si sono mai stancati né lamentati.

Quest'anno abbiamo riservato la Domenica solo per la parte religiosa. Alle 18.30 ha presieduto la messa il nuovo Provinciale, P. Valentino Natalini, e poi abbiamo fatto la processione con l'immagine della Madonna delle Grazie. Hanno voluto esserci anche il Sindaco e il Presidente della Provincia. Al termine, dopo aver ascoltato il racconto della tavoletta mariana donata da San Giacomo, ci siamo affidati alla protezione della nostra Madre celeste. Infine ancora festa, la sera ci siamo intrattenuti con la Banda di San Benedetto del Tronto che ha eseguito un bel concerto e con i giovani Frati e la Shekinà Band con balli e canti che hanno rallegrato la serata.

Momenti della Festa





AFFIDAMENTO ALLA MADONNA DELLE GRAZIE

Fra i tanti mali che ci affliggono, leviamo il nostro cuore a te che sei la nostra Madre e nostra avvocata, a te che il tuo devoto figlio e nostro protettore san Giacomo ci ha lasciato come eredità sotto il dolce nome di "Madonna delle Grazie".

Meritiamo, è vero, i castighi del cielo per i nostri peccati e la durezza del cuore: ma tu sei Madre di misericordia e dispensatrice di tutte le grazie, poiché attraverso di te il Padre ci ha donato l'Autore della grazia, Gesù figlio di Dio. O Madre e regina nostra, noi affidiamo a te le nostre anime, aiutaci ad essere santi, proteggi le nostre famiglie, assisti tutti i malati, accogli la preghiera che insieme a noi ti rivolge in cielo san Giacomo.

E noi mai cesseremo di benedirti e ringraziare Dio che ti ha resa così grande e così potente. Amen.



Processione con l'immagine della Madonna delle Grazie



Tutta colpa di frate Giacomo della Marca!

Non sempre è facile per un genitore accettare che un figlio diventi frate, prete o suora. C'è un simpatico episodio nella vita di San Giacomo in cui il povero santo dovette subire tutta la rabbia di un padre di famiglia perchè la figlia si fece monaca di clausura dopo aver ascoltato una sua predica. Accadde a Ferrara mentre San Giacomo predicava tra la fine del 1445 fino al gennaio 1446. Battista, una ragazza di una nobile famiglia di Perugia, dopo aver ascoltato una predica di San Giacomo sentì il desiderio di farsi monaca di clausura e visto che il padre si opponeva, fuggì di nascosto di casa per entrare in monastero. Questo procurò un certo parapiglia perchè il padre non si dava pace e dava la colpa alla predicazione di San Giacomo che secondo lui era la causa del-

la decisione della figlia tanto da esclamare: "Volesse Dio che San Giacomo non fosse mai venuto qua!" Si trattava di uno dei più famosi giuristi del tempo, Benedetto Barzi, originario di Perugia e professore all'Università di Ferrara. In seguito a questi fatti, scrisse due lettere, una ad un suo amico, esprimendo tutta la sua angoscia per la figlia fuggita di casa, l'altra a suo fratello Angelo in cui ugualmente racconta i fatti accaduti:

"Amicie karissime. Io non ho coraggio a scrivere a quello lacomo, ma prima o poi gli scriverò. Sono molto provato et più non posso. La Batista nostra ci ha abbandonato, che dopo la tua partita se deliberò lassare el mondo. Credo le prediche de frate lacomo ne fossero cagione, et poi infine si è fatta suora d' uno monastero de povera vita, ove mai può

San Giacomo predica alla folla



essere veduta. E dopo lei altre tre se sono fugite dal padre e entrate li. La colpa è delle prediche de fra Iacomo, el quale volesse Dio mai non fusse venuto qua”.

“Frater Karissime. Il giorno 10 de questo mese ebbi la vostra lettera, e io ho scritto tre lettere dopo el doloroso caso de la Batista. Odito predicare frate Iacomo de la Marcha, fece proposito di abbandonare el mondo e per niuno modo noi la potemo convincere. Anzi, segretamente, la sorella carnale del marchese la quale è de grande spirito e vuole entrare in quella religione venne con alcune monache alle 5 hore de notte a casa mia, et ella se levò de letto mio, si cautamente, che niuno se ne corse; e andò a chiudersi in uno monastero de perpetua clausura e di povertà, de la religione di santa Chiara, ove sonno donne di gran santità ed è il più famoso luogo de Lombardia. Ho parlato col Marchese e con lo Vescovo per cavarla de li; ma non m'è possibile perchè sta ostinata in suo proposito. E così sta la cosa, che Dio sa me crepa el cuore mentre io ti scrivo, e so si triste che non riesco ad più ad essere contento”.

Il 16 gennaio anche San Giacomo scrisse ad Angelo Barzi spiegandogli che nessuno aveva costretto la figlia a diventare suora ma era il padre che non si dava pace e voleva in tutti i modi impedirlo. Comprendendo però il dolore del padre, invita Angelo a consolare suo fratello e a cercare di fargli capire che la consacrazione di un figlio non è una disgrazia ma un dono di Dio.

“Karissimo et dilecto figliolo in Cristo benedictionem et salute sempiterna. Predicando qui a Ferrara la moltitudine di populi maschi e femene confluiva a l'audentia. Ove veniva infra l'altre la donna de miser Benedetto cum la sua figliola. La predetta



figliola fu accesa de tanto amore de Dio e disse che lei al tutto volea abbandonare el mondo e servire a Dio. Domino lo padre, angustiato sopra modo, riprende, rimprovera et constrenghe la dicta figliola a desistere da questa opinione, ma essendo ferma nel suo proposito el padre la porta cum lui a dormire per suspecto che non andasse al monastero. Niente de meno da Dio l'omo non se po reparare; ella ordina cum la sorella del marchese, et certe altre gentile donne che venga da lei di notte, et cusì furtivamente si partì da la camara, et acompagnata cum le predicta donne andò al monastero. Il padre non se po dare pace e quiete, e molte volte io l'ò ammonito che se deve contentare de la voluntade de Dio. Io te prego di scrivere una letera consolatoria a lo dicto miser Benedecto che dappoi ch'è piaciuto a Dio se deve contentare del servitio singolare, e per esso pregarò sempre Dio. Vale in Domino et ora pro me. Datum Ferraie XVI de genaio”.

Vester orator frater Iachobus de Marchia ordinis minorum”



Un miracolo nuovo di "Zecca"



Il giorno 2 agosto, mentre ero nella cappella di San Giacomo della Marca, vedo un bel bambino nel passeggino con accanto i suoi genitori. Mi accosto per fargli una carezza, e mentre chiedo alla mamma come si chiama, mi dicono che hanno ricevuto il bambino grazie all'intercessione di San Giacomo. Si chiama Leonardo Zecca, i suoi genitori, Luciano e Giovanna, abitano a Roma ma tutte le estati vengono a Centobuchi per trascorrere un po di giorni al mare. La giovane coppia da tempo soffriva per la difficoltà ad avere un figlio; dopo 7 anni di tentativi, nonostante tante cure mediche, tutto era risultato inutile e la diagnosi dei medici era spietata: infertilità di coppia!

Una signora, piena di fede, suggerisce loro di andare nel santuario di San Giacomo della Marca e di prendere un Breve. Dopo nemmeno un anno, ottengono da Dio la grazia di un figlio.



Leonardo Zecca

ASCOLTIAMO DALLE PAROLE DELLA MAMMA
LA BREVE DESCRIZIONE DELLA VICENDA:

"Dopo tanti anni di cure, la speranza di avere un figlio era sempre più lontana. Nell'estate 2008 mi è stato regalato il "Breve" di San Giacomo con la speranza di tornare l'anno successivo con un bambino. Questo autunno, nel periodo in cui meno ce l'aspettavamo, è accaduto il miracolo. Oggi siamo qui per ringraziare San Giacomo del grandissimo dono avuto".

La fede ritrovata!

È proprio vero che Dio non interessa più? Capita spesso che persone che per anni hanno ignorato Dio lo hanno ritrovato dopo qualche anno. Non c'è un' anagrafe dei convertiti. Il mondo si accorge un certo giorno che le loro vite sono cambiate e le parole che proferiscono hanno suoni diversi. Si corre verso la fede per un motivo grave oppure la si incontra per caso, a volte si è aiutati da un'altra persona. Enzo Jannacci ha dichiarato di aver avvertito «la carezza

del Nazareno» su un tram, a Milano, anni fa. È un cantante quale **Roberto Vecchioni**, che è passato attraverso l'esperienza della malattia del figlio, da tempo ha riscoperto la sua



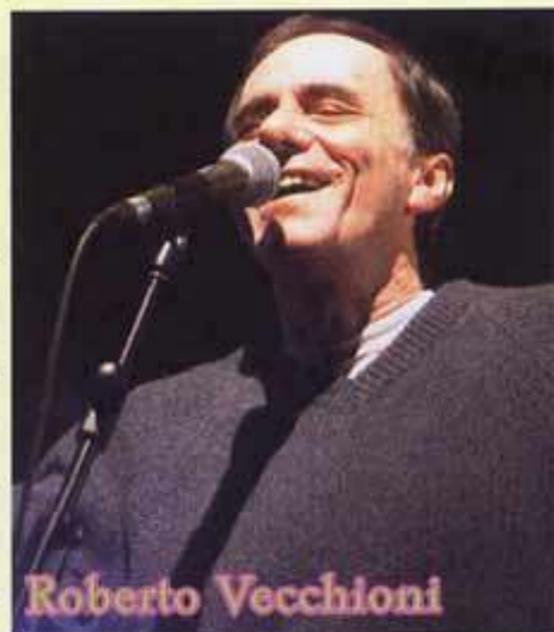
Enzo Jannacci

spiritualità. Già, Jannacci e Vecchioni: il primo, medico oltre che uomo di spettacolo, autore di "Vengo anch'io? No, tu no," ha dichiarato: «Amo Gesù, quel signore biondo è la più grande figura storica di sempre». Vecchioni ammette di pregare, di recitare l'Ave Maria, il Credo, il Padre Nostro e ricorda con semplicità che «con Dio si può parlare ovunque». Tra le convertite illustri c'è anche una principessa: **Alessandra Borghese**. Erede di un'antica famiglia dell'aristocrazia romana, quella dei Principi Borghese, Alessandra ha avuto una giovinezza spensierata, ha vissuto la dolce vita di New York, ha frequentato i grandi personaggi della scena

internazionale. Poi, dopo la conversione, ha voltato le spalle agli ambienti esclusivi per testimoniare e scrivere sulla ritrovata fede. L'attrice **Claudia Koll**,

invece, lasciò tutti di sale qualche anno fa quando rinunciò alle luci dei set, ai film osè e ai vezzi connessi, per dedicarsi a Cristo. **Leonardo Mondadori**, capo di una delle più grandi case editrici, uomo pieno di successo e di soldi qualche anno fa si è convertito alla fede cattolica dopo aver saputo di essere malato di tumore. Prima di morire a seguito della malattia, ha raccontato la sua esperienza in un libro. E ancora: **Paolo Brosio**, Nek e tanti altri hanno avuto la gioia di ritrovare la fede dopo essere stati lontani da Dio.

Viene in mente ciò che scriveva S. Agostino. Il santo, dopo aver conosciuto tutto, dai piaceri alla cultura, cambia vita e scrive nelle Confessioni: «Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo...».



Roberto Vecchioni



Alessandra Borghese



In missione negli U.S.A.

Negli Stati Uniti, precisamente nello stato del Wisconsin, nella città di Burlington, si trova il General Secretariat of the Franciscan Mission dei Frati Minori: il nostro centro che si occupa delle missioni dei francescani di tutto il mondo.

Da più di 30 anni Padre Sante De Angelis, un nostro frate marchigiano, fa parte di questa comunità, insieme a padre Sereno della provincia della Liguria e padre Ponziano dalle Filippine. Sono appena tornato da un viaggio in questo centro, dove padre Sante mi aveva invitato, e ho potuto vedere di persona tutto il lavoro, le attività e tutto il bene che questi nostri fratelli stanno operando per il bene dei più bisognosi.

Il centro si occupa della sensibilizzazione su tutto il territorio americano delle missioni francescane: al piano terra del convento c'è un grande ufficio dove i frati, aiutati dalle suore e da diversi laici che lavorano nel centro, grazie ad una

tipografia possono stampare ogni giorno migliaia di lettere con richieste di aiuto; una segreteria che registra le donazioni e si incarica di rinnovare ogni anno la collaborazione con i benefattori, spedendo quotidianamente migliaia di lettere; e una sala dove ogni mattina ricevevamo la posta – tante lettere che aprivamo insieme – con le offerte di tanta gente generosa che da ogni parte dell'America mandava la sua piccola o grande offerta. La crisi americana non ha tardato a farsi sentire, ma grazie all'aiuto di Dio, non manca la Provvidenza, attraverso la carità di tanti gesti.

Oltre a queste attività, i nostri frati hanno dietro il convento un grande giardino dove ogni giorno curano diversi alveari, tantissime api, proprio come quelle che si posavano dolcemente nella mano di san Francesco (però per noi è meglio stare attenti!, passandoci accanto per le foto qualche ape mi ha fatto una "visita"), per



**P. Lorenzo con p. Sante e con
altre consorelle nel Wisconsin
(Stati Uniti)**

produrre tanti vasetti di miele che vengono poi spediti a chi manda la propria offerta; inoltre si producono statue, oggetti francescani, piccoli "frati volanti" di stoffa, ceramiche e libri per bambini, dove tutto il ricavato viene usato per le opere nelle nostre missioni.

Inoltre nel weekend i frati missionari del centro e noi invitati, andavamo a predicare nelle parrocchie degli "yankee", con grandi spostamenti per via delle immense distanze, infatti, ogni sabato, per andare a celebrare la Messa dovevo prendere un aereo di linea all'aeroporto di Milwaukee, o Chicago, e partire per raggiungere lo Stato dove predicare: è come se dicessimo qui in Italia, il parroco è un momento fuori perché sta celebrando una messa a Londra!

In questo viaggio, ho potuto incontrare quello che a me sembra il volto più vero e più autentico dell'America: quello fatto di semplicità dei contadini delle immense distese, quello amorevole di chi ti ospitava e ti faceva sentire accolto e ben voluto, quello generoso di chi ha speso tempo e energie per il Regno di Dio insieme a te, quello caritativo e commosso di chi donava con il cuore una speranza a chi non ne ha più. Ecco quello che ho avuto la grazia di incontrare e sperimentare.

Grazie a tutto questo, fino ad oggi è stato possibile costruire centinaia di chiese, case, lebbrosari, ospedali, scuole, dare assistenza, medicine, cibo, istruzione, una dignità e un futuro a tutti coloro che ne avevano bisogno: abbracciare e aiutare il lebbroso che tutti noi incontriamo lungo la nostra strada, proprio come Francesco d'Assisi. In fondo il lebbroso è in ognuno di noi, e quando impareremo ad abbracciarlo, impareremo anche ad amare con il cuore Dio e il nostro prossimo.





DAL 25 DICEMBRE AL 20 GENNAIO PRESSO IL CHIOSTRO DEL SANTUARIO DI S. GIACOMO DELLA MARCA MOSTRA DI PRESEPI ARTIGIANALI E MECCANIZZATI

POTETE AMMIRARE:

SPLENDIDI PAESAGGI REALIZZATI DA FRA CARLO, MONTAGNE, CASCATE D'ACQUA, CASE ANTICHE.

MODERNI PUPAZZI MECCANIZZATI CHE RICORDANO LA TERRA SANTA AL TEMPO DI GESU' E I LAVORI ARTIGIANALI DI UN TEMPO

ALCUNI TRA I PIU' ANTICHI PUPAZZI MECCANIZZATI, REALIZZATI A MANO DA COPPARONI NELLO DI JESI E DA MARZIALI ROMEO DI OSIMO. RISALGONO AL 1940

LA SCENA DELLA NATIVITA', TANTO CARA A S. FRANCESCO, CHE PER PRIMO INVENTO' IL PRESEPE PER VEDERE CON GLI OCCHI L'UMILTA' DI DIO CHE SI FECE CARNE PER AMORE NOSTRO..



Questo non è un pupazzo meccanizzato, è fr. Carlo!



Pastore mentre suona in mezzo alla neve



Presepe artistico nel chiostro del convento

Momenti di preghiera in Santuario

OGNI 28 DEL MESE ORE 21.15

- ROSARIO MEDITATO
- SANTA MESSA
- PROCESSIONE COL BUSTO DI S. GIACOMO
- LITANIE DEL NOME DI GESU'
- BENEDIZIONE SULL'ALTARE DEL SANTO

A ricordo del giorno della morte di San Giacomo (28 novembre) la santa messa sarà applicata per tutti i devoti e i benefattori del Santuario.

OGNI GIOVEDÌ ORE 21,15

- ROSARIO MEDITATO
- LITANIE DELLA MADONNA
- ADORAZIONE EUCARISTICA

Il giovedì è il giorno della morte di san Giacomo.

In questa ora di adorazione pregheremo per le vocazioni sacerdotali e religiose, le famiglie in difficoltà, i bambini affidati a S. Giacomo, tutti i malati.





I nonni

Qualche bel pensiero di un bravo pedagogo, Don Pino Pellegrino, sul rapporto tra nonni e bambini:

I nonni sono importantissimi per molte ragioni:

Il bambino vive di occhi: il nonno gli fa osservare la formica, il cagnolino...

Il bambino vive di mani e di piedi: il nonno gli fa toccare un fiore, lo lascia correre ai giardini, lo lascia giocare, lo lascia provare.

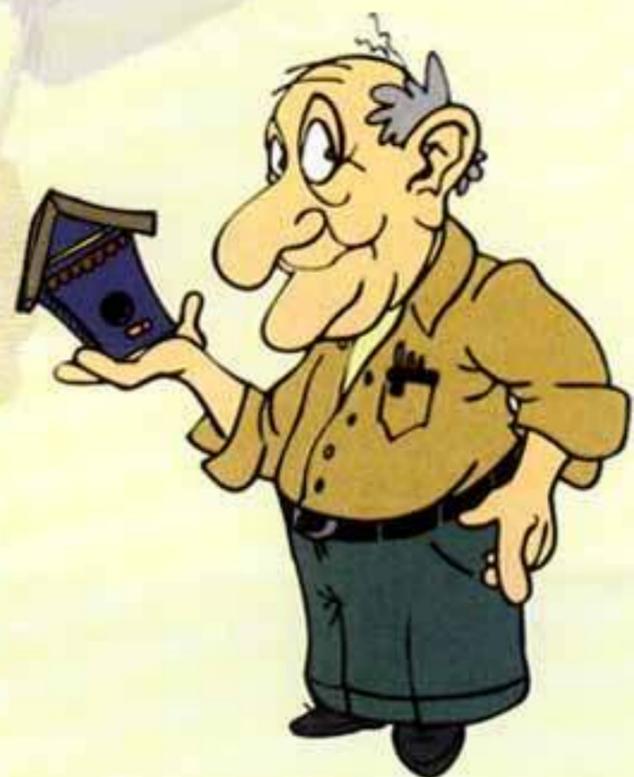
Il bambino vive di parole: il nonno gli spiega ciò che sta facendo, lo interessa, gli racconta le fiabe, gli canta filastrocche.

Il bambino vive di cuore: il nonno gli regala affetto, amicizia, calore, gli sta vicino senza fretta, gli offre tempo e pazienza.

Il bambino vive anche di silenzio, di pace: per questo il nonno lo porta a passeggio per liberarlo dalla televisione e salvargli il cervello e la fantasia, lo porta nella chiesa grande, silenziosa e gli parla di Gesù, della Madonna, gli dice che gli vogliono bene e gli insegna a pregare.

I nonni riscaldano la nostra epoca fredda! Non è forse vero che nel nostro mondo i sentimenti si raffreddano sempre di più? Ebbene, i nonni sanno ancora accarezzare i nipotini, sanno sorridere, sanno sbriciolare il pane ai passerotti nei giardinetti... i nonni sono importantissimi perché mantengono la giusta temperatura al mondo e colmano i vuoti affettivi lasciati dai genitori.

(Don Pino Pellegrino, Il secolo dei nonni, Mario Astegiano Editore)



CAPELLI BIANCHI

Quanti capelli bianchi ha il vecchio muratore?

Uno per casa bagnata dal suo sudore.

Ed il vecchio maestro quanti capelli ha bianchi?

Uno per ogni scolaro cresciuto nei suoi banchi.

Quanti capelli bianchi stanno in testa al nonnino?

Uno per fiaba che incanta il nipotino.

(Gianni Rodari)

LA COSA PIU' AMATA

Una volta una maestra di scuola materna invitò i bambini a portare a scuola la cosa che amavano di più per farla vedere ai compagni. Il giorno stabilito ci fu chi portò un orsacchiotto, chi una macchinina, chi una bambola; un bambino portò il nonno di 83 anni. Era la cosa più preziosa che aveva!

PREGHIERA A SAN GIACOMO

Caro San Giacomo...

ti scrivo perché
vorrei tanto
che la mia non-
na Ada guaris-
se dalla mala-
tù che a...
Gli voglio tan-
tissimo bene
e soprattutto
mi ricordo di
quando mi faceva
le cose di lana
Gli voglio molto
molto bene. Amen
Valentina

PREGHIERA A SAN GIACOMO

Caro San Giacomo...

SAN GIACOMO MIO
NONNO A VEVA
UNA MALATTIA
E DOPO È MORTO
MA ORA SO CHE
STA BENE VICINO
A TE SALUTAMELO
E DIGLI CHE GLI
VOGLIO BENE.

Andrea

**S. GIACOMO, ASCOLTA LE PREGHIERE
DEI BAMBINI AFFIDATI A TE!**

I nuovi Bambini affidati a S. Giacomo

N. B. VENGONO SCRITTI SOLO I NOMI DI CHI È STATO AFFIDATO PER LA PRIMA VOLTA!

CIGANA Ester e Giacomo, VOLPE Antonio, SCHIAVI Marco e Andrea, LELLI Benedetta, COLLINA Maria Cristina, LA ROVERE Francesco e Pasquale, SISTI Damiano, OLIVIERI Elena, TRISOLINI Alessandro, LUCIANO Raffaella, DI MARCELLO Angelo, ARCANGELI Margherita, BIANCHI Sofia, CAMAIONI Nicolas, SPAGNUOLO Christian, GREGORI Samuel, Sean e Raffaele, CORSI Noemi, FERRETTI Elisa, Fabio, Stefano, Laura e Marco, RUBINO Giovanni, Tommaso e Bernadette, RUSSI Valentina, PLACIDO Alessia, GROSSI Elena-Sofia, DI GIOVANNI Alessandro, ESPOSITO Martina, Michele e Mariastella, PULCINI Caterina RE Pierino e Rita, VALERIANI Francesco e Aurora, VANNICOLA Elisa e Sara, VANNICOLA Mattia, REMIA Nazzareno, BRUNI Daniela, DE ANGELIS Alessandro, CURZI Niccolò e Mattia, FAUSTI Angela e Lorenzo, PELLEGRIN Aurora.

N. B. PER USUFRUIRE DEI BENEFICI SPIRITUALI: LE MESSE SETTIMANALI (OGNI GIOVEDÌ) E LE PREGHIERE CHE SI FANNO PER LORO, E PER SOSTENERE LA RIVISTA CHE VI ARRIVA A CASA, VI INVITIAMO A VERSARE LA QUOTA DI 10 EURO OGNI ANNO RINNOVANDO L'AFFIDAMENTO AL SANTO.

Lorenzo

Marco ed Elisa

Ambra e Martina

28 Novembre 2009

Festa di S. Giacomo della Marca



Per orari e iniziative
religiose consultare
il sito del Santuario:

www.sangiacomodellamarca.net